

IL LIBRO «Diario dell'ultima notte», lo scontro finale con Mussolini

«Galeazzo Ciano ragazzino ambizioso ma invidiato e odiato»

Mauro Mazza a Verona: «Ho voluto vedere gli Scalzi Castelvecchio e capire se era traditore o ingenuo»

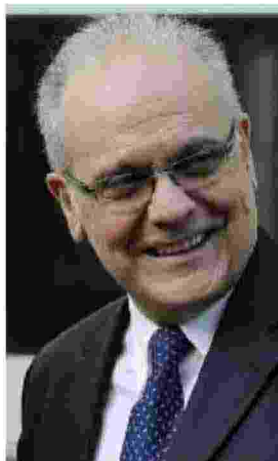
Elena Cardinali

●● «Ho voluto vedere Castelvecchio e quel che resta del carcere agli Scalzi, cercando di capire quel personaggio che la storia ha dipinto a tratti come un traditore o come un ingenuo. Ho voluto capire, al di là di certe letture di parte, chi fosse Galeazzo Ciano». È Verona la protagonista dell'ultimo libro di Mauro Mazza, 66 anni, giornalista e scrittore, già direttore del Tg2, di RaiUno e di RaiSport.

Autore di numerosi saggi e pamphlet di storia e cultura politica, ha dato di recente alle stampe, reduce da una pesante forma di Covid 19 che lo ha portato per alcuni giorni anche in terapia intensiva, il romanzo storico *Diario dell'ultima notte Ciano-Mussolini, lo scontro finale*, La Le-pre Edizioni.

Il romanzo affronta gli ultimi mesi di Galeazzo Ciano, dal Gran Consiglio del 25 luglio 1943 alla sua condanna a morte l'11 gennaio 1944, eseguita a Verona, una vicenda che si snoda dagli altari del potere alla polvere della prigionia, all'esecuzione per tradimento. Tra i personaggi, Edda Ciano, la moglie che tenterà fino alla fine di negoziare con i tedeschi per salvare il marito, arrivando a consegnare loro i suoi diari segreti, e Benito Mussolini, il suocero che non avrà pietà né di lui né del dolore della figlia.

Una storia che sottolinea i sentimenti contrastanti che suscitò Ciano, diventato da alleato a traditore del Fascismo, e del travaglio tra Edda e suo padre, tanto che, come ricorda lo storico Antonio Spinosa, rifugiata in Svizzera, quando venne a sapere della morte di Mussolini indossò



Mauro Mazza, già direttore Tg2

un abito rosso in segno di festa.

Nel romanzo compaiono anche altri componenti della famiglia Mussolini, come Rachele e Vittorio, e diversi gerarchi del fascismo, come Grandi, Bottai, Pavolini e Farinacci. Nelle ultime settimane di Ciano, detenuto nel carcere di Verona, è rilevante la figura di Frau Beetz, giovane e attraente tedesca, che con Ciano vive una struggente e intensa storia d'amore nell'ultimo scorcio di vita di colui che era sembrato l'erede naturale di Mussolini e che, invece, decise di girargli le spalle, dopo aver maturato sentimenti sempre più ostili ai tedeschi e, soprattutto, alla persecuzione di una guerra il cui destino sembrava ormai segnato.

«La mia idea», spiega Mazza, «è stata di creare una specie di "racconto verità" basato su una puntuale ricostruzione storica dei fatti reali accompagnata da un tentativo di introspezione psicologica dei protagonisti. Non si tratta, quindi, di un romanzo storico nel senso classico del ter-



DIARIO DELL'ULTIMA NOTTE
CIANO-MUSSOLINI, LO SCONTRO FINALE
MAURO MAZZA

MINARDO



La copertina del libro

mine, quanto piuttosto della narrazione di avvenimenti reali che trovano il loro contrappunto in una cornice di fantasia».

L'elemento di fantasia è il diario di un giovane miliziano fascista appena diplomato che si trova a far da carceriere ai prigionieri e che vive con angoscia il dramma della guerra civile: questo breve e appassionante diario, spezzettato in alcuni brevi capitoli, è stato inserito dall'autore nella narrazione tradizionale degli eventi come artificio narrativo.

La personalità di Galeazzo Ciano viene analizzata in una forma nuova, che punta anche all'analisi psicologica di questo «ragazzino belloccio e ambizioso, a cui la vita sembrava aver regalato tutto, dalla bella vita ad un futuro invidiabile», spiega Mazza, «per poi farlo finire nella peggiore tragedia. Invidiato e odiato da molti, era pure un uomo di cultura, appassionato di Pirandello. La sua vicenda mi ha appassionato e ho cercato di ripercorrerla in tutte le sue sfaccettature».